

COMUNE DI MALO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA SCAPIN BRUNO AUTODEMOLIZIONI SRL

PROGETTO IMPIANTO DI AMPLIAMENTO AREA DEPOSITO MEZZI BONIFICATI

PIANO DI SICUREZZA

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Ottobre 2018

<p>Il richiedente: Scapin Bruno Autodemolizioni s.r.l</p> <p>SEDE LEGALE e OPERATIVA: Via Keplero, 22 Malo (VI)</p> <p><i>Scapin</i></p>	<p>Elaborato n.</p> <p>5</p>
<p>IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana</p> <p><i>Massimiliano Soprana</i></p> 	

Sommario

Scopo e generalità.....	3
1. Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave.....	3
2. Misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze.....	4
3. Individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti	4
4. Nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza	5

Scopo e generalità

Il presente piano individua ed ordina le azioni da svolgere, in modo tempestivo ed efficace, a seguito di incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro esterno dello stabilimento.

Vengono sviluppati di seguito i seguenti punti:

1. individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave;
2. misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze;
3. individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;
4. nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza.

1. Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave

Per la valutazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento, viene redatta una matrice con le attività e gli stoccaggi e una valutazione della probabilità di un effetto di un incidente con la magnitudo dell'evento stesso.

La probabilità (P) e la magnitudo (D) vengono poi moltiplicati per dare un valore numerico dell'entità dell'incidente (R) da cui è possibile valutare la gravità dello stesso nei confronti dell'esterno.

Vengono considerate:

- a) le seguenti attività svolte dalla ditta:
 - ritiro rifiuti recuperabili;
 - bonifica delle automezzi;
 - avvio allo smaltimento dei rifiuti prodotti;
- b) stoccaggi (interni ed esterni), per i cui quantitativi si fa riferimento al documento Elab. 1 – Allegato 1 – Stoccaggi.

L'evento più probabile e più dannoso deriva dal rischio incendio che riguarda in particolare la presenza di auto con tappezzeria, gomme, plastiche, olio e carburanti da bonificare, di materiale selezionato quali plastica, pneumatici, olio, la cui magnitudo deriva dalla possibile formazione e propagazione di fumi anche tossici (da plastiche) che si espandono verso l'esterno.

Nel caso di sversamento vengono individuate potenzialmente pericolose le attività di bonifica degli automezzi per la presenza di oli vari, liquido antigelo, liquidi da rottura degli accumulatori al piombo, carburanti recuperati. Lo stoccaggio avviene già all'interno di bacini di contenimento. In caso di

spandimento pertanto l'impatto è contenibile all'interno senza conseguenze per l'esterno.

Nel caso di terremoto con collasso delle strutture e rottura dei serbatoi di stoccaggi, risulta relativamente significativo solamente lo sversamento dei fluidi di bonifica (olio) con possibile contaminazione del terreno. Vista la distanza ed i quantitativi non si ipotizza un grave inquinamento di corsi d'acqua superficiali.

In caso di collasso delle strutture vale quanto indicato per il terremoto con l'attività di bonifica e di stoccaggio per i motivi sopra descritti.

Possibili incendi provenienti dall'esterno possono influenzare gli stoccaggi esterni; anche in questo caso il rischio risulta limitato viste le distanze (attualmente non sono presenti siti significativi), le possibilità di intervento ed i quantitativi in stoccaggio.

Da quanto esposto sopra risulta chiaro come la grave anomalia che può essere rischio di incidente che si estende oltre il perimetro esterno dello stabilimento è il **rischio incendio**. La pericolosità del rischio incendio è costituita dalla possibilità del propagarsi dell'incendio agli stabilimenti limitrofi (ipotesi remota visto le distanze) e soprattutto dal formarsi di emissioni gassose dei prodotti di combustione in particolare della plastica con componenti tossici che possono propagarsi nelle aree limitrofe.

Il contesto generale dell'area è a prevalenza agricola-industriale e non si trovano abitazioni nelle immediate vicinanze. L'attività limitrofa più vicina (sud) è un capannone ad uso artigianale-industriale.

2. Misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze

Si premette che per le dimensioni dell'impianto (superiore a 3000 m² ed inferiore a 5000 m² per il primo ampliamento ed superiore a 5000 m² per il secondo ampliamento) il progetto sarà oggetto di una specifica valutazione ed approvazione da parte del comando dei VVFF di Vicenza.

Per prevenire i danni causati da un possibile incendio è previsto l'immediato intervento da parte di personale della ditta mediante l'utilizzo dei presidi antincendio presenti (estintori portatili) e contemporaneamente l'allertamento delle forze d'ordine interessate. A tal fine i numeri di emergenza sono memorizzati in una scheda e mantenuti in evidenza nell'ufficio dello stabilimento.

3. Individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti

Il titolare è responsabile della gestione e del coordinamento delle operazioni d'intervento immediato.

Tutti gli addetti dell'ufficio e del magazzino (previsti 1-2) verranno istruiti per svolgere i principali compiti di primo intervento che consistono, in sintesi, nel:

- dare l'allarme e spegnere l'incendio, se ciò può avvenire con i mezzi a disposizione dell'Azienda;
- verificare pericoli immediati a persone ed intervenire ove possibile e di competenza;
- telefonare, se necessario, immediatamente ai VV.FF. ed al Pronto Soccorso (i cui numeri sono memorizzati e mantenuti in evidenza nell'ufficio dello stabilimento: 115 e 118);
- contribuire all'evacuazione del personale qualora presente in condizioni di sicurezza;
- avvertire gli stabilimenti limitrofi potenzialmente coinvolti nell'incendio.

Ad emergenza terminata, il titolare provvede al generale ripristino delle condizioni di normalità (pulizia, riordino delle strutture).

Il titolare si premura, appena possibile, di registrare quanto accaduto (cfr. allegato n.1) e le successive azioni correttive e preventive da intraprendere.

4. Nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza

Le figure sotto indicate sono incaricate di attivare le procedure di emergenza. Tali figure verranno nominate non appena l'impianto entrerà a regime dal punto di vista degli addetti.

Elenco		
Funzione	Nome	Firma
titolare	Scapin Bruno	
Addetto 1	Scapin Simone	
Addetto 2		

Allegati

- Registro degli incidenti Ambientali (All.n.1)
- Matrice degli incidenti

Allegato N.1

Anno	REGISTRO DEGLI INCIDENTI (a cura del titolare)
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:

Allegato N.2

SCAPIN BRUNO AUTODEMOLIZIONI srl - Malo																
ampliamento insediamento																
MATRICE DEGLI INCIDENTI																
incidente grave che si estende oltre il perimetro esterno dello stabilimento																
		incendio			sversamento			terremoto			collasso			incendi est.		
	punti operativi	P	D	R	P	D	R	P	D	R	P	D	R	P	D	R
a1	ritiro autoveicoli da demolire	2	3	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2
a2	bonifica autoveicoli	3	3	9	2	2	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a3	fase di movimentazione e caricamento dei	1	2	2	2	2	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	stoccaggi															
b1	carcasse di auto da bonificare	3	3	9	2	1	2	1	1	1	2	2	4	2	2	4
b2	carcasse di auto bonificate	2	3	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2
b3	plastica	2	4	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	4
b4	gomme	2	4	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	4
b5	materiali ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b6	olio recuperato	2	3	6	2	3	6	1	1	1	1	1	1	2	2	4
b7	fluidi refrigeranti	2	2	4	2	3	6	2	3	6	2	3	6	1	1	1
b8	batterie al piombo	1	1	1	2	2	4	2	2	4	2	2	4	1	1	1
b9	metalli non ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b10	vetro	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b11	altri rifiuti pericolosi (air-bag, amianto, ecc.)	2	3	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	4
				68			34			22			25			31
	P= probabilità	P=probabilità			1= poco probabile			M=magnitudo			1= effetti nulli					
	D= magnitudo				2= probabile						2= pochi effetti					
	R=entità dell'incidente				3 = abbastanza probabile						3= effetti presenti					
					4 = molto probabile						4 = effetti importanti					
					entità incidente						4 - 6 = poco rilevante					
											8 - 12 = rilevante					
											16 = molto rilevante					